CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

AREA EDILIZIA

EDIFICIO - ATTIVITA':	CODICE	
Piazza C. Bonavino, 6 - 16156 (GE)	EDIFICIO	ATTIVITA'
Liceo Classico Statale "Giuseppe Mazzini"	009	A

COMMESSA: RETE DEI "CIVIC CENTER SCOLASTICI" DELLA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	CODICE COMMESSA
	Bando Periferie

FASE: DEFINITIVO	STATO: PROGETTO/	N° TAVOLA
OGGETTO DELLA TAVOLA: RELAZIONE GENERALE DEL PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTISTI: Arch. Roberta Burroni		SCALA
		REVISIONE A B C D E F
		DATA 08/2016
		RIF. FILE ANAGEDIL:

STAFF di PROGETTAZIONE		APPROVAZIONE DOCUMENTO	
coord. staff		RESP. UFFICIO	
strutture		Arch. Roberta Burroni	
tec. progetto elettrico	Per. Ind. E.Siri	DIRIGENTE TECNICO	
tec. progetto termico		Ing. Gianni Marchini	
assistente		R.U.P.	
grafica CAD		Ing. Gianni Marchini	

Città Metropolitana di Genova

Direzione Sviluppo Economico e Sociale

Area Edilizia

*****

Oggetto : **Rete dei "civic center scolastici" della Città Metropolitana di Genova**

Liceo Classico "Giuseppe MAZZINI" Piazza Bonavino, 6 – 16156 GENOVA PEGLI

RELAZIONE GENERALE DEL PROGETTO DEFINITIVO

(art..25 del d.P.R. n. 207/2010)

Indice

A) PREMESSE 3

B) DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DA REALIZZARE 6

C) ASPETTI DI INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO, GEOLOGICO, PAESAGGISTICO, AMBIENTALE E STORICO ARTISTICO ED EVENTUALI ESITI DI INDAGINI E STUDI SPECIALISTICI RELATIVI ALL'INTERVENTO 7

D) INDICAZIONI DELLE EVENTUALI CAVI E DISCARICHE 8

E) EVENTUALI ASPETTI PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE 9

F) IDONEITA' DELLE RETI DI SERVIZIO 9

H) CONFORMITA' O VARIAZIONI RISPETTO AL PROGETTO PRELIMINARE 10

I) INDICAZIONE DELLE EVENTUALI OPERE DI ABBELLIMENTO ARTISTICO O VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA 10

L) TEMPISTICHE NECESSARIE PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO 10

M) CONCLUSIONI 11

A) PREMESSE

L'edificio scolastico dall'anno 1936 è ospitato all'interno della Villa Centurione Doria di Genova Pegli. L'immobile è di proprietà del Comune di Genova ed ospita anche la sede del Museo Navale di Genova Pegli, oltre ad altri locali che il Comune di Genova affitta ad altre attività ricreative di quartiere.

L'edificio si affaccia su Piazza Cristoforo Bonavino, e affianca l'accesso al parco pubblico della villa ma, nonostante le recenti ristrutturazioni sia le aree pubbliche esterne, che la struttura museale, soffrono di una scarsa attrattiva e frequentazione, con i conseguenti elementi di degrado dovuti alla scarsa sorveglianza e sottoutilizzo degli spazi, che rendono questa area marginale, pur all'interno di una delegazione "vivace".

La struttura museale inoltre, nonostante accolga pezzi unici e pregiati, ha notevolmente sofferto della realizzazione del "Museo Galata: Museo del Mare" in Genova centro, uscendo dai circuiti museali principali del territorio genovese.

La presenza dell'edificio scolastico offre quindi una grande opportunità di valorizzazione sociale, formativa e culturale, considerato che la presenza della scuola in loco costituisce il principale elemento di "animazione" dell'area, anche in sinergia con la struttura museale con la quale la scuola sviluppa spesso iniziative formative e culturali.

Di recente è stata stipulata una convenzione tra il Galata Museo del Mare ed un altro istituto della CM di Genova, l'Istituto Nautico "San Giorgio", che valorizza il rapporto tra le due istituzioni e che inserisce l'istituto le strutture restaurate dei vecchi magazzini ottocenteschi in Calata Darsena, sede dell'istituto, e i preziosi modelli di imbarcazioni e reperti marinareschi della collezione scolastica, all'interno del circuito di visita museale del MU.MA.

Idonea opportunità si presenta oggi per completare il restauro degli spazi del liceo classico "G. Mazzini" inserendoli nel circuito di visita dell'intera villa in particolari occasioni, adeguando al contempo l'impiantistica antincendio di scuola e museo, che debbono essere integrati per garantire la sicurezza di studenti e visitatori, ed estendendo il circuito di visita dei musei navali di Genova Centro e Genova Pegli, e le possibili iniziative formative e culturali connesse, anche alla struttura scolastica di Genova Pegli, come già in corso per l'Istituto Nautico di Calata Darsena.

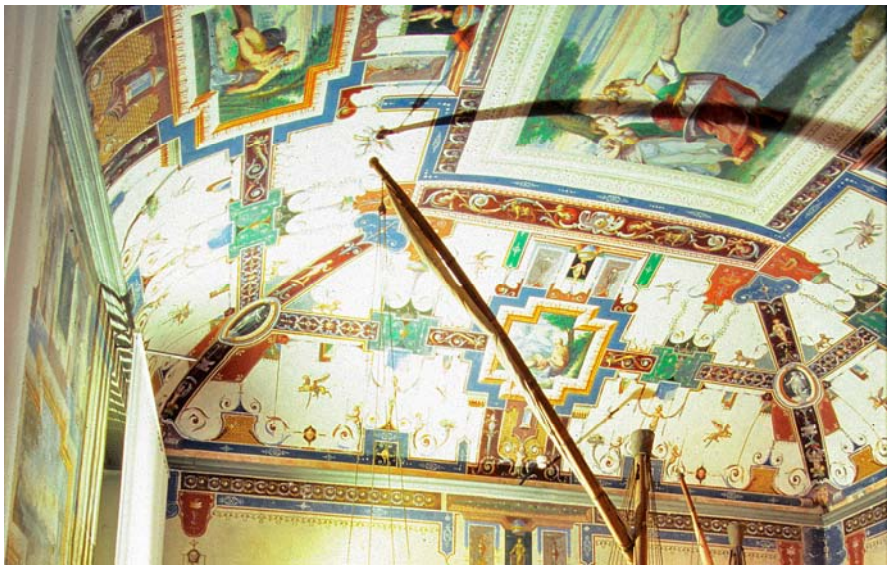
La valorizzazione di edificio ed aree esterne, prevede anche la realizzazione di una wiifi zone, impianti di videosorveglianza e realizzazione di postazioni di ricarica bici e scooter

elettrici, considerando la possibile fruizione di mezzi ecologici nel percorso lungo la costa tra l'area portuale di Genova e il polo museale/scolastico di Genova Pegli.

L'immobile ed il suo giardino furono realizzati entro la prima metà del '500. La villa costituisce un tipico esempio di architettura prealessiana.

L'edificio, a tre piani fuori terra, presenta due corpi anteriori laterali coperti a terrazza che appartengono ad epoche successive. Come negli esterni la tipologia interna della villa si ricollega alla prealessiana villa Imperiale di Terralba, alla Lomellini-Rostan, alla centurione Piantelli, con la sequenza atrio-scalone-loggia che comunica col salone centrale. La torre, edificata esternamente e non comunicante con l'edificio principale, è coeva alla costruzione.

I locali sono caratterizzati da una ricca decorazione ad affreschi realizzati per lo più nel XVI secolo da Nicolosio Granello, Ottavio Semino e decorano ancora oggi le volte del piano terra e del primo piano.



Volta affrescata del Museo Navale

La loggia e le sale attigue al museo navale, sottostante all'attività scolastica situata al secondo piano, sono state affrescate da Lazzaro Tavarone, chiamato da Gianandrea Doria nel1595-96.

Venduta dai Doria-Pamphilj nel 1908, dopo alcuni passaggi di proprietà l'immobile pervenne nel 1926 al Comune di Pegli e dal 1930 è sede del Museo Navale.

Lo stesso Liceo Classico "Mazzini" ospitato dal 1936 nella Villa Centurione Doria, presenta soprattutto al piano terra, atrio e aule con volte affrescate, e fa ormai parte della storia della circoscrizione di Pegli della quale rappresenta una delle istituzioni più antiche a cui la delegazione è particolarmente legata.

L’attività scolastica occupa una porzione che si sviluppa su 3 piani (dal terra al secondo, con il primo destinato unicamente a passaggio).

Il piano di riferimento è considerato il piano terra.

Gli spazi dell’attività scolastica sono collegati verticalmente da una scala interna di limitata ampiezza (circa 0,90 ml) e sono dotati di una ulteriore scala interna posta in posizione contrapposta alla prima e di dimensioni e caratteristiche tali da configurarsi come scala protetta per l’esodo dall’edificio. Nel 1999 la Provincia di Genova, ha effettuato ulteriori interventi di adeguamento delle vie di fuga, dell’illuminazione di emergenza e di compartimentazione, realizzando anche, con l’approvazione della competente Soprintendenza, la scala di sicurezza esterna a servizio del piano secondo, al fine di migliorare le condizioni di sicurezza soprattutto ai fini dell’esodo dell’edificio scolastico in caso di emergenza.

Gli spazi scolastici confinano con gli spazi restanti dell’edificio (ovvero parte del piano terra e il piano primo) occupati da una attività museale ed alcuni spazi in uso al Servizio Giardini e Foreste del Comune di Genova. L’attività ricreativa in uso a società terza in affitto dal Comune di Genova, occupa alcuni locali al piano terra non confinanti con l’attività scolastica.

L’attività sarà separata dalle attività confinanti non pertinenti da strutture verticali con resistenza al fuoco pari a REI 120 senza comunicazioni.

La presenza delle superfici affrescate, la scarsa altezza dei locali interni al secondo piano, e la generale necessità di conservazione delle finiture e dei materiali, non consente di realizzare la separazione orizzontale tra attività scolastica ed altre attività non pertinenti.

L’accesso prevalente all’attività avviene da Piazza Bonavino, dove al portone ligneo originario dell’edificio, mantenuto in posizione sempre aperta durante la presenza dell’attività scolastica nell’edificio, è interposta una bussola in alluminio e vetro dotata di maniglioni antipanico, di ampiezza pari ad almeno due moduli (1,20 ml) che consente l’apertura della porta di accesso nel senso dell’esodo in caso di emergenza.

I locali sono accessibili solo al piano terra agli eventuali portatori di handicap.

L’immobile è servito da una unica centrale termica situata sotto la scala di normale accesso dell’istituto scolastico che collega piano terra e piano secondo, ed è dotata di accesso indipendente direttamente dall’esterno dell’edificio.

Trattandosi di edificio storico si presentano alcune situazioni per cui non è risultato possibile la puntuale e completa attuazione delle misure di sicurezza prescritte dalle

norme di prevenzione incendi per le attività scolastiche; per esse è stato quindi analizzato il rischio aggiuntivo e sono state autorizzate dai VVF misure di sicurezza alternative qui di seguito illustrate

B) DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DA REALIZZARE

Il progetto interviene sia sugli spazi esterni, riqualificandoli, sia sugli spazi interni adeguando, principalmente, il corpo di levante ospitante auditorium e palestre.

Piano Terra:

- Sostituzione di parete di separazione aula-corridoio con una che permetta la totale visione della volta affrescata soprastante;
- Ridistribuzione servizi igienici piano terra con realizzazione di bagno per disabili motori;
- Manutenzione straordinaria alle inferriate metalliche
- Compartimentazione delle pareti attigue ad altra attività;

Piano Secondo:

- Realizzazione filtro a prova di fumo in prossimità uscita su scala di sicurezza esterna;
- Ridistribuzione servizi igienici ;
- Compartimentazione delle pareti attigue ad altra attività;

In generale:

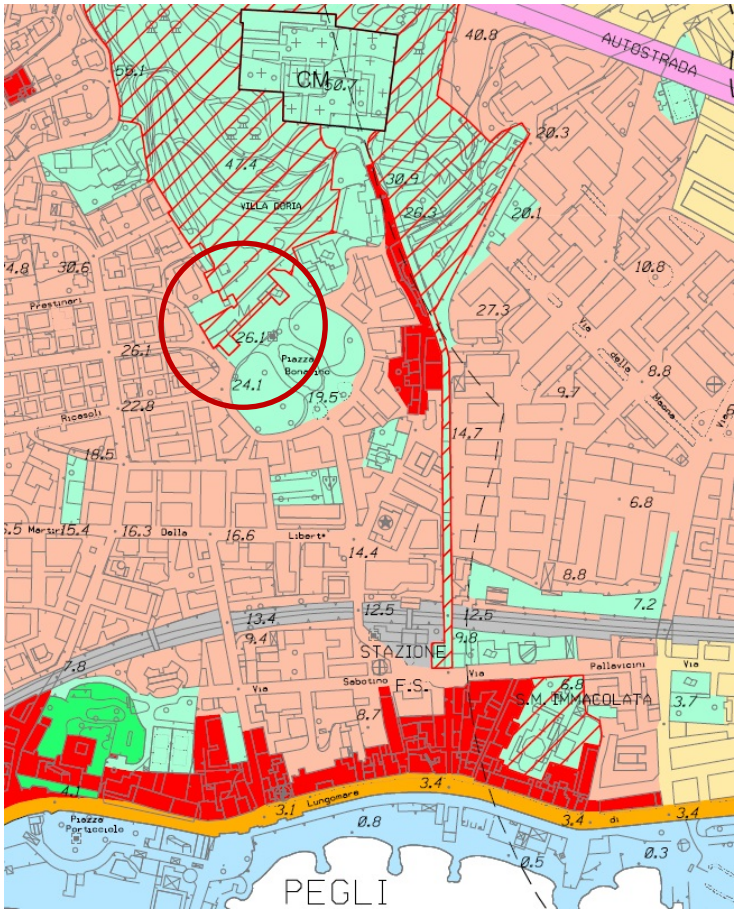
- Compartimentazione pareti di separazione tra attività scolastica e attività diverse in particolare nelle due scale interne;
- Recupero parti affrescate (volte e pareti) e pavimenti in graniglia;
- manutenzione a tutti i serramenti interni con sostituzione di quelli non recuperabili;
- Realizzazione impianto EVAC a copertura dell'intero edificio;
- Realizzazione impianto idranti
- Sistemazione esterna con integrazione impianto illuminazione,
- Adeguamento alle nuove distribuzioni dell'impianto di illuminazione e di emergenza;
- Rimozione dalle superfici esterne delle attuali pavimentazioni impermeabili in asfalto o in piastrelle cementizie, sino allo strato del sottofondo permeabile e/o drenate esistente, e posa di pavimentazioni in grigliati in cls inerbiti;
- Impianto di videosorveglianza e allarme antintrusione, per tutela sicurezza vie di accesso, spazi esterni e controlli accessi spazi edificio scolastico;

- Impianto WI-FI a copertura dell' edificio e della zona circostante;
- Posa di colonnine per la ricarica di mezzi elettrici;
- Implemento e conseguente miglioramento dell'illuminazione esterna.

C) ASPETTI DI INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO, GEOLOGICO, PAESAGGISTICO, AMBIENTALE E STORICO ARTISTICO ED EVENTUALI ESITI DI INDAGINI E STUDI SPECIALISTICI RELATIVI ALL'INTERVENTO

Si illustrano i principali strumenti di inquadramento dell'area e dell'edificio oggetto d'intervento. Si evidenzia che l'intervento si configura come una manutenzione straordinaria interna ed esterna dell'edificio e delle sue aree di pertinenza, senza interventi strutturali di ampliamento. In particolare:

<u>Piano Urbanistico Comunale 2015</u>



Ambito Servizi Pubblici:

SIS-S Servizi pubblici territoriali e di quartiere di valore storico e paesaggistico

Servizi di istruzione esistenti

Trattandosi di interventi sul patrimonio edilizio esistente atti a mantenere l'attività svolta e a realizzare adeguamenti interni ed esterni atti a consolidare e rafforzare, ampliandola, l'offerta di servizi pubblici per il quartiere gli stessi sono consentiti e conformi alle Norme di conformità del PUC. Per quanto concerne la sistemazione degli spazi liberi tra edifici l'intervento proposto corrisponde pienamente alle norme là dove si prevede che:

"- gli spazi liberi destinati a giardini e a spazi gioco devono essere realizzati con pavimentazioni permeabili e arredati con verde naturale piantumato;

- gli interventi devono prevedere la conservazione degli spazi liberi esistenti adibiti a parchi o giardini e delle sistemazioni strutturate, come eventuali terrazzamenti, realizzati con tecniche tradizionali;

- gli impianti sportivi scoperti e i parcheggi a raso devono essere progettati con riguardo ai valori ambientali dell'intorno, muniti di pavimentazione drenante e le strutture accessorie devono garantire la massima fruibilità pubblica del servizio e rispettare le distanze minime prescritte per i nuovi edifici;

- la realizzazione di impianti sportivi scoperti deve assicurare la dotazione di spazi verdi a libero accesso in misura, ove possibile equivalente e, nel caso vadano ad insistere in aree precedentemente verdi, nella misura minima del 30% della zona;

- le essenze ad alto fusto di pregio e le sistemazioni vegetali strutturate, devono essere mantenute o migliorate, fatta salva la possibilità di sostituzione in caso di accertato stato di esaurimento del ciclo vitale delle piante e di conseguente deperimento ed instabilità statica;

- nella sistemazione delle aree per servizi o parcheggi deve essere privilegiato l'andamento naturale del terreno; tuttavia, ove si rendano necessari, i muri di sostegno devono essere di altezza limitata, con superficie adeguatamente trattata, modellata o rivestita in pietra o con essenze vegetali volte a limitarne l'impatto;

- le aree già attrezzate a giardino o nelle quali sia presente una sistemazione vegetale strutturata, quali uliveti o boschi, devono essere mantenute allo stato attuale, gli eventuali interventi devono tendere ad una rinaturalizzazione dei luoghi, con inserimento di alberature e aree a prato limitando le superfici impermeabili;

- eventuali interventi di modifica o integrazione della viabilità pubblica e di uso pubblico carrabile devono essere finalizzati al miglioramento delle geometrie stradali con l'eventuale inserimento di marciapiedi (anche piantumati e diaframmati con essenze vegetali laddove le dimensioni lo consentano) e di parcheggi;"

Non si evidenziano ulteriori aspetti paesaggistici, urbanistici o normativi rilevanti con la tipologia dell'intervento proposto.

Gli interventi relativi all'edificio risultano già autorizzati dalla competente Soprintendenza con autorizzazione allegata, che sarà estesa in fase di definizione esecutiva, alle sistemazioni esterne.

D) INDICAZIONI DELLE EVENTUALI CAVI E DISCARICHE

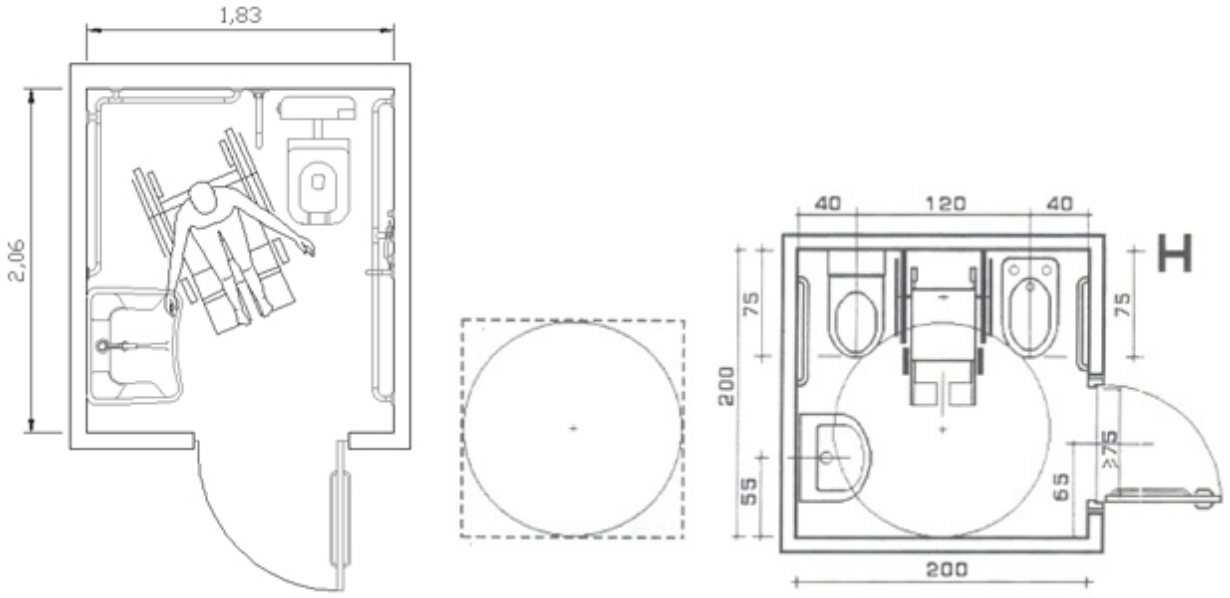
Non sono presenti nelle immediate vicinanze della scuola discariche autorizzate allo smaltimento dei detriti pertanto il materiale di risulta dalle lavorazioni di demolizione e di smontaggio dovranno essere allontanati e smaltiti in discariche autorizzate fuori dal confine comunale di Genova.

Si segnala la presenza di una discarica nel Comune di Cogoleto (Ge) o di Imperia entrambe idonee alla ricezione dei suddetti materiali.

E) EVENTUALI ASPETTI PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE

L'intervento, per quanto riguarda il superamento delle barriere architettoniche , riguarderà il piano terra dove verrà realizzato il bagno accessibile a disabili motori.

Per i restanti piani la natura dell'edificio e i vincoli che lo gravano non permettono la realizzazione di strutture che ne consentano l'accesso a portatori di handicap.



F) IDONEITA' DELLE RETI DI SERVIZIO

Considerata la preesistenza dell'edificio ed il suo regolare utilizzo come attività scolastica, non si segnalano particolari necessità o carenze relativamente alle reti di servizio esistenti.

Tutti i nuovi impianti di scarico e adduzione saranno allacciati a quelli esistenti.

G) IL CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE

Il cronoprogramma previsto per la realizzazione dell'intervento prevede una durata di circa 10-13 mesi per le lavorazioni, a partire dall'avvenuto. In particolare:

		MESI																	
FASI		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1	Progettazione esecutiva																		

2	Procedura di gara e affidamento lavori																		
3	Preparazione inizio lavori																		
4	Impianto di cantiere																		
5	Demolizioni e smontaggi																		
6	Murature e tamponamenti																		
7	Coloriture																		
8	Impianti																		
9	Serramenti																		
10	Opere di sistemazione e riqualificazione esterna																		
11	Chiusura cantiere e collaudi																		

H) CONFORMITA' O VARIAZIONI RISPETTO AL PROGETTO PRELIMINARE

Il presente progetto definitivo ha precisato ed aggiornato il precedente progetto preliminare, già approvato dall'Amministrazione provinciale Approvati con D.G.P 419/152960 del 23/12/2008, sviluppandone i contenuti già a livello definitivo adeguandoli alle modifiche normative e all'interno delle indicazioni e alle strategie precedentemente definite.

I) INDICAZIONE DELLE EVENTUALI OPERE DI ABBELLIMENTO ARTISTICO O VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA

In ragione delle finalità di riqualificazione delle aree e del paesaggio urbano che il progetto persegue, nonché di riqualificazione e ristrutturazione degli spazi interni, non sono state previste opere specificatamente richieste ad artisti in aggiunta alle opere progettuali illustrate in precedenza.

L) TEMPISTICHE NECESSARIE PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO

Il progetto esecutivo dovrà approfondire gli aspetti realizzativi e di cantierizzazione dell'intervento, elaborando le documentazioni e le indagini di dettaglio atte a predisporre i dettagli esecutivi strutturali, architettonici, impiantistici oggetto dell'intervento senza discostarsi dalle indicazioni e dai contenuti di cui al progetto definitivo, sulla base del quale si sta procedendo anche all'iter autorizzativo dell'intervento.

Si prevede quindi che la tempistica necessaria alla redazione del progetto esecutivo sia da stimare in circa 60 giorni (2 mesi).

M) CONCLUSIONI

L'intervento consentirà di configurare il plesso e la sua area come "civic center" in un ambito urbano qualitativamente degradato aprendo i servizi scolastici alla comunità e realizzando spazi didattici interni ed esterni rinnovati e riqualificati.
L'edificio sarà completamente rispondente ai requisiti di sicurezza anche rispetto alle nuove funzioni civiche dell'edificio e dell'area, dove il sistema di videosorveglianza, oltre ad essere di supporto alle forze dell'ordine nell'attività di prevenzione e contrasto delle illegalità, soddisferà l'esigenza dei cittadini del quartiere di una più diffusa ed efficace salvaguardia dei beni pubblici e privati e di ripristino delle condizioni di sicurezza rassicurandoli anche attraverso una chiara comunicazione sulle zone sorvegliate.

Genova, 10/08/2016

IL TECNICO
Arch. Roberta BURRONI

AREA 07 - Registrato in data 25 NOV. 2013

Provincia di Genova
PROTOCOLLO GENERALE
0119168/2013
N. **0119168** del 21/11/2013
Classificazione: 13 01 03

74 21 NOV 2013

Prot. uscita MBAC-SBAP-LIG U_GR.GE.1 0033467 15/11/2013 Cl. 34.16.02/40.31

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Al Provincia di Genova
Direzione Lavori Pubblici e Manutenzioni
Area Edilizia
Piazza Mazzini 2
Genova

p.c. Comune di Genova
Direzione Territorio Sviluppo Ambiente
Settore Edilizia Privata
Via di Francia 1
16149 Genova

Risposta al Foglio del GE/Mon 8 ***Prot. arrivo*** 24455 ***Allegati***

OGGETTO: **D. Lgs. 22.01.2004 n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, Parte II – Beni Culturali –**
Comune di Genova Pegli
Monumento: Liceo Classico G. Mazzini Piazza Bonavino 6.
Opere: lavori di manutenzione straordinaria per adeguamento normativo
Art. 10, comma1 e artt. 21 e 22. Richiesta di autorizzazione.

Vista la Parte Seconda del D. Lgs 22.01.2004 n° 42 recante il *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* (di seguito denominato "Codice"), ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n° 137;
visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233, *Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attivita' culturali*, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, successivamente modificato con D.P.R. 2.7.2009 n. 91;
vista l'istanza in epigrafe inoltrata da codesto Ente qui pervenuta in data 20.08.13 , ed assunta a protocollo col n. 24455, volta ad ottenere l'autorizzazione sul progetto indicato in oggetto;
preso atto che le opere in progetto sembrano, allo stato attuale delle conoscenze, risultare compatibili con le esigenze di tutela monumentale dell'edificio in oggetto;

QUESTA SOPRINTENDENZA AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 21 del predetto Codice, la realizzazione delle opere previste, così come descritte negli elaborati progettuali pervenuti,

ALLE SEGUENTI PRECISE PRESCRIZIONI:

via Balbi 10, 16126 Genova – tel: 010.27101 fax: 010.2461937 mail: sbap-lig@beniculturali.it PEC: mbac-sbap-lig@mailcert.beniculturali.it

- *Siano salvaguardati i pavimenti esistenti, e siano realizzati per i bagni interventi reversibili;*
- *Si rende indispensabile prima dell'inizio dei lavori una integrazione degli elaborati con sezioni e prospetti che permettono una visione più completa dell'intervento;*
- *Siano documentati i materiali esistenti e nuovi, che dovranno essere verificati nelle campionature con il Funzionario di Zona di questa Soprintendenza;*
- *Siano preservati i serramenti originali e siano restaurati;*
- *Si richiede un sopralluogo da concordare con questo Ufficio prima dell'inizio dei lavori;*
- *A lavori ultimati dovrà essere trasmessa ampia documentazione fotografica a colori illustrante lo stato dell'immobile prima, durante e dopo l'intervento.*

La presente autorizzazione è relativa ad interventi che il Codice stabilisce afferire alle competenze di questo Ufficio: *sono fatti salvi eventuali pareri della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici e Etnoantropologici* e/o *della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria* che, se previsti, devono essere richiesti separatamente a quegli Uffici.
Si precisa altresì che l'autorizzazione non configura ipotesi di concessione edilizia o di altri pronunciamenti di competenza comunale.
Si invita a comunicare per iscritto a questa Soprintendenza la data di inizio dei lavori, il nominativo dell'impresa appaltatrice e, ove previsto, quello del direttore dei lavori.
Qualora nella conduzione dei lavori sorgano imprevisti o emergano strutture di interesse storico, artistico o archeologico, il titolare della presente autorizzazione o, per lui, il direttore dei lavori o l'impresa esecutrice, sono invitati ad informare tempestivamente questo Ufficio, che provvederà, compatibilmente con le disponibilità di personale, ad attuare le necessarie verifiche. Immediata informazione dovrà altresì essere inviata alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per ogni struttura o reperto che emergesse da scavi.
Per eventuali variazioni al progetto autorizzato deve essere richiesta ulteriore preventiva autorizzazione, onde non incorrere nelle sanzioni amministrative e penali previste rispettivamente nella Parte Quarta, Titolo I, Capo I del Codice e nella Parte Quarta, Titolo II, Capo I del Codice.

Si informa che contro il presente provvedimento è possibile presentare ricorso gerarchico, oppure ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità previste dalla L. 06.12.1971 n.1034 e ss. mm., entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato, secondo le modalità previste dal del D.P.R. 24.11.1971 n.1199, entro il termine di 120 giorni dal ricevimento della presente.

Delle due copie del progetto pervenute una è trattenuta agli atti, un'altra viene inviata al Comune, debitamente munita del timbro corrispondente all'autorizzazione espressa.

In conformità alla circolare del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale, del 11/10/2012, n.360, questa Soprintendenza informa che, ai sensi dell'art.1, comma 26-ter, del D.L. 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione e fino al 31 dicembre 2015 è sospesa la concessione di contributi di cui agli articoli 35 (contributo in conto capitale) e 37 (contributo in conto interesse) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e successive modificazioni e integrazioni.
Conseguentemente a partire dal 15 agosto 2012, le dichiarazioni di ammissibilità ai contributi di cui sopra non possono più essere rilasciate da parte di questo Ufficio.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Cristina Pastor

IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti

rm